

e problema della sicurezza alimentare); le linee guida del Governo per la promozione di attività economiche diversificate e per l'accesso a fonti di reddito alternative per combattere la povertà; i risultati della ricerca condotta dal Cisp, in collaborazione con il partner locale "City Assembly" di Lilongwe e il Ministero dell'Industria e del commercio del Malawi, nelle aree identificate.

Chipalamba Toto! Coalizione delle Ong contro la desertificazione nella regione Sud del Malawi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31140
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: RC
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 828.015,94 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 262.463,77
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa intende combattere il fenomeno della desertificazione nella zona Sud del Malawi e in particolare in cinque aree del di-

stretto di Blantyre. Si propone come azione pilota ed è articolato in due linee operative: 1. miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori sulla conservazione del suolo; 2. lotta alla deforestazione. I lavori saranno portati avanti in collaborazione con cinque ong locali coordinate da Ricerca e Cooperazione, in *partnership* con Cure. Caratteristica del progetto è di proporre un intervento integrato capace di coniugare metodologie agricole (rotazione delle colture; investimenti agriforestali; tecniche di preservazione della fertilità dei suoli) a interventi strutturali e culturali, fra cui la costruzione di un impianto di produzione dell'humus e l'introduzione di strumenti e tecniche di raccolta dell'acqua piovana. Nell'attività di progetto saranno coinvolti, in qualità di beneficiari diretti, cinque villaggi dell'area *Southern Region*, per un totale di 200 famiglie (circa 1.200 persone), che beneficeranno di un incremento della produzione agricola. Saranno distribuiti inoltre serbatoi per raccogliere l'acqua piovana e il materiale per la sua sterilizzazione. I capifamiglia beneficeranno della riforestazione dei terreni e parteciperanno a un programma di formazione su: rifertilizzazione e conservazione dei suoli; tecniche agricole e diversificazione alimentare; tecniche di *agro-forestry* e conservazione dei suoli. A parità di condizioni, sarà data priorità alle donne capofamiglia.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma integrato di sana maternità e di promozione della salute riproduttiva	ordinaria	12182	bilaterale	Ong promossa: Cestas PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 594.353 a carico DGCS	euro 170.689,51	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	05: T2	secondaria
Chifundo-Prevenzione della trasmissione dell'HIV e assistenza a domicilio dei malati di AIDS nei distretti di Balaka, Machinga e Mangochi	ordinaria	13040	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 813.256,81 a carico DGCS	euro 262.761,91	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	06: T1	secondaria
PROGETTO A VALENZA REGIONALE: MALAWI-MOZAMBICO-TANZANIA										
Prevenzione e cura nella trasmissione materno-infantile dell'HIV in Africa australe. Potenziamento e ampliamento dell'attività nei centri di salute	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Comunità di Sant'Egidio PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 648.000 a carico DGCS (per il solo pagamento degli oneri sociali dei cooperanti)	euro 18.200,04	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	06: T1	secondaria



Il Mali è fra i paesi più poveri al mondo. Il 65% del territorio è desertico, non vi sono sbocchi sul mare e le attività del settore primario, che impiega l'80% della popolazione, sono concentrate lungo il fiume Niger. Il 10% della popolazione è nomade e il 59,2% vive sotto la soglia di povertà. L'economia dipende largamente dall'estero e dall'aiuto internazionale, ed è esposta alle continue fluttuazioni dei prezzi, sui mercati mondiali, del cotone e dell'oro, principali prodotti di esportazione. Il Mali è, comunque, un Paese democratico e con una corruzione non superiore a quella dei paesi contigui. L'attuale Governo si confronta principalmente con sfide economiche e con la minaccia del terrorismo islamico transnazionale, soprattutto il movimento Aqmi (Al Qaida nel Maghreb islamico) che opera da basi nel deserto del Sahel e, pur preferendo bersagli occidentali, occasionalmente attacca anche le forze armate maliane. La relativa impunità con cui Aqmi si muove e opera nel Nord del Paese ha causato forti critiche da parte degli Stati limitrofi, che pure subiscono gli attacchi del movimento. Circa il 70% della forza lavoro è dedicata all'agricoltura (soprattutto cotone, di cui il Mali è il primo produttore africano) e all'allevamento di bestiame (decimato dalle carestie degli anni '70 e '80), che concorrono in modo rilevante alla formazione del reddito nazionale e si concentrano lungo le rive del fiume Niger. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni non rilevanti è invece l'industria, che consiste nella filatura del cotone e nella trasfor-

mazione dei prodotti agricoli. Circa il turismo, le forti potenzialità del Paese (con numerosi parchi naturali e siti archeologici) sono ostacolate dalla mancanza di adeguate infrastrutture.

La stabilità politica degli ultimi anni ha consentito al Governo di attuare un vasto piano di riforme per ridurre l'ingerenza dello Stato nell'economia e promuovere lo sviluppo del settore privato. I progressi compiuti sotto il profilo macroeconomico non hanno però ridotto la fragilità dell'economia, esposta sia alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime (recentemente il Paese ha risentito dell'aumento del petrolio e del ribasso di cotone e oro) sia alle ripercussioni del clima e delle condizioni meteorologiche sulle rese agricole. Il complessivo giudizio positivo sulle riforme economiche del Mali è sancito dal suo *ranking* nell'ambito dei principali indici di valutazione internazionali: anche se nella graduatoria del *Corruption Perceptions Index* ha perso qualche posizione, passando dal 111° posto nel 2009 all'attuale 116° (su 180), il Mali è invece salito dal 104° posto del 2008 al 114° (su 179) nell'*Index of Economic Freedom*, guadagnando 10 posizioni. Inoltre, anche il clima degli affari risulta essere migliorato: nella graduatoria "Doing Business" 2010 della Banca Mondiale, il Paese infatti è passato dal 166° al 155° posto (su 183). Dopo un periodo di rallentamento, coinciso con lo scoppio della crisi in Costa d'Avorio (il 70% delle merci in arrivo e in partenza dal Mali transitava, prima dello scoppio della guerra civile, dal porto di Abidjan, rimasto inaccessibile fino al 2004) e aggravato nel 2004 dalle scarse piogge e da un'invasione di locuste, l'aumento della produzione aurea ha trainato la crescita negli ultimi anni: purtroppo gli shock esogeni nei prezzi delle principali materie esportate hanno determinato una flessione nel 2006 (dal 6,1% di crescita del pil nel 2005 al 5,3% nel 2006), trasformata in vera contrazione nel 2008 (4,3%), seguito da un 5,1% nel 2009 e da un'ulteriore flessione del pil nel 2010, stimata al 4,1%⁷². Il Governo continua una strategia di controllo della spesa, non sempre con successo. La razionalizzazione fiscale ha fatto registrare un aumento delle entrate, ma il bilancio pubblico resta in deficit dal 2003, nonostante gli aiuti esteri. Il vasto programma di privatizzazioni avviato negli anni '90 sta per compiersi con la vendita delle due ultime aziende pubbliche interessate, la *Société de Télécommunications du Mali* (Sotelma), per la quale nel 2009 è stata lanciata e aggiudicata apposita gara e la *Cotton Ginning Company* (Cmgt), l'avvio delle cui procedure è invece previsto per il 2012. In accordo con le raccomandazioni del programma di aggiustamento strutturale del FMI (prima linea di credito nel 1999), il Mali è passato progressivamente a un'economia di mercato con conseguente liberalizzazione dei prezzi di beni e servizi, diversificazione della produzione, rafforzamento del sistema bancario e privatizzazione delle industrie. Tuttavia, queste ultime sono poco appetibili essendo in competizione con il settore informale della contraffazione, e deb-

⁷² Fonte FMI.

bono affrontare costi di elettricità e trasporto in aumento per il rialzo dei prezzi petroliferi. A livello sociale, il Mali soffre di bassi indicatori di benessere e l'Indice di sviluppo umano dell'UNDP lo vede al 160° posto su 169. Il 72% dei maliani vive con meno di due dollari al giorno, la speranza di vita alla nascita è di 48 anni, metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e addirittura il 74% degli abitanti sopra i 15 anni è analfabeta, con le donne all'84%.

GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO STRATEGICO DI CRESCITA E DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Un nuovo Documento strategico di crescita e di riduzione della povertà (Cscrp), o Cslp II, per gli anni 2007-2011, ha come obiettivi una maggiore solidarietà verso le fasce più deboli della società con un migliore accesso ai servizi sociali di base - promozione della salute pubblica e miglioramento dei servizi sanitari, educazione, acqua potabile, salubrità ambientale, crescita del settore produttivo e delle infrastrutture, sviluppo del mondo rurale di pmi di trasformazione agro-alimentare, rafforzamento della microfinanza e accesso al credito per le donne - e il consolidamento del processo democratico. Per proseguire nel suo cammino verso i MDGs, il Governo potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale il Mali ha raggiunto il *completion point* nel marzo del 2003; per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative* (Mdri). Le risorse liberate saranno impiegate proprio secondo le indicazioni fornite dal Cslp.

La Cooperazione italiana

Nel periodo 2004-2010 la DGCS ha incrementato il volume degli aiuti e finanziato diverse iniziative nei seguenti campi: riduzione della povertà, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, approvvigionamento idrico, questioni di genere, sanità e medicina tradizionale, per circa 17 milioni di euro. Malgrado ciò, l'Italia continua a occupare gli ultimi posti tra i donatori più importanti in termini di volume totale di aiuto. Lo sviluppo e la tutela delle risorse idriche in Mali è stato per l'Italia un settore d'intervento prioritario. Il progetto "Riabilitazione dei pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro", avviato nel 2007, che prevedeva di riabilitare 600 pozzi nelle aree rurali per contribuire all'approvvigionamento di acqua potabile e al miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie si è concluso con successo nel 2010.

Principali iniziative⁷³Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione
per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-14030
Canale	multilaterale
Gestione	00H: UNOPS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 15.500.000 (4 paesi) - 3.900.000 per il Mali
Importo erogato 2010	euro 131.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il Fondo è uno strumento a disposizione delle collettività saheliene per promuovere investimenti socio-economici che riducano la povertà in modo sostenibile. L'iniziativa mira a definire e realizzare piani locali di sviluppo, che cerchino di ridurre l'impatto dei fattori che causano la povertà, l'esclusione sociale e le disuguaglianze. I piani sono concepiti ed eseguiti in maniera partecipativa dalle istituzioni locali e dalla società civile. Il programma prevede l'attivo coinvolgimento di Ong italiane già nei paesi beneficiari e della cooperazione decentrata. Un'iniziativa di appoggio alle strutture nazionali responsabili del progetto è stata avviata nel 2010 (importo totale: 210.000 euro). La prima tranche erogata (ex art. 15) per l'iniziativa è stata di 120.474 euro.

Programma di approvvigionamento di acqua potabile.
Riabilitazione di pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.700.000
Importo erogato 2010	euro 528.314,29
Tipologia	dono

I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI
DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO

Il Mali si è dotato, dal 2006, di un Piano di azione per l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. In linea con il Programma d'azione di Accra, il Governo del Mali e i donatori stanno finalizzando la Strategia comune d'assistenza Paese (Scap) che rappresenterà il quadro di riferimento per armonizzare gli aiuti allo sviluppo. L'applicazione del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione europea, è in uno stadio avanzato. La finalizzazione di questo processo porterà a scegliere non più di tre settori di intervento per donatore, sulla base del volume e della durata degli impegni finanziari e della presenza ed esperienza sul terreno.

Ownership: il nuovo Documento strategico per la crescita e la riduzione della povertà (Cslp II), che copre il periodo 2007-2011, è il quadro strategico di sviluppo di riferimento del Paese, sia per il Governo che per i donatori. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati nel Dsrp e alla strategia settoriale riguardante il settore idrico, principale settore di intervento.

Alignment: dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mali agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. Le iniziative della DGCS si collocano nella strategia contenuta nel Cslp, sono conformi alle strategie settoriali e realizzate direttamente dalle istituzioni nazionali partner. L'Italia partecipa, inoltre, al processo di monitoraggio dei progressi dell'applicazione del Cslp e della strategia nazionale sul settore idrico partecipando alle "Revue" annuali congiunte Governo/donatori. Non viene utilizzata la forma di aiuto a supporto del bilancio ma va evidenziato che l'iniziativa nel settore idrico è finanziata attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dai ministeri partner dell'iniziativa. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali, e in particolare quelle riguardanti le gare di appalto, gli appalti dei lavori sono stati assegnati seguendo le procedure nazionali. Le iniziative in corso sono gestite direttamente dai ministeri per mezzo delle loro strutture interne; a volte la DGCS assicura, come nel caso dell'iniziativa nel settore idrico, la presenza di un assistente tecnico che comunque opera all'interno della struttura ministeriale con funzioni di supporto e di rafforzamento delle capacità. In occasione della tavola rotonda Governo-donatori del giugno 2008, l'Italia ha indicato la disponibilità a finanziare delle attività incluse nel Qscrp per circa 7,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011. Va evidenziato che l'aiuto allo sviluppo italiano è slegato.

Harmonisation: accordi quadro di appoggio al budget generale e settoriale sono stati firmati da Governo e vari donatori. Governo e donatori stanno finalizzando la SCAP, che sarà il quadro di riferimento per armonizzare gli aiuti allo sviluppo. L'Italia partecipa a tale processo. Sono previsti una serie di dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, quali i gruppi tematici, cui l'Italia partecipa attivamente nei settori di intervento.

Managing for results: l'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del Cslp e delle strategie settoriali sui settori prioritari di intervento. Il Governo del Mali ha deciso di rinforzare la Direzione nazionale di statistica, per migliorare le qualità di dati e indicatori necessari al monitoraggio.

Mutual Accountability: il sistema di monitoraggio congiunto della Cslp prevede una commissione mista Governo-donatori, gruppi tematici dei donatori e quadri di concertazioni settoriali. L'Italia partecipa costantemente al gruppo tematico e al quadro di concertazione sul settore idrico.

Grado di slegamento	slegata (art. 15)/slegata (FL)/ legata (FE)
Obiettivo del millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto vuole migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile riabilitando pozzi e riparando o fornendo nuove pompe in alcune aree rurali. Vuole inoltre sostenere le capacità delle comunità e delle autorità locali nel gestire e mantenere gli impianti riabilitati.

Nel 2009 sono state svolte attività di animazione e sensibilizzazione delle comunità; formazione del personale contabile; assistenza tecnica; supervisione e controllo dei lavori. A fine 2009 sono stati riabilitati 405 pozzi, di cui 225 riparati e 180 sostituiti. Il progetto si è concluso a dicembre 2010.

⁷³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne	ordinaria	15162	multi-bilaterale	UNOPS PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	I fase: euro 500.000 (per Mali e Senegal) II fase: 1.300.000 (per Mali e Senegal)	euro 155.000	dono	parzialmente slegata	03: T1	principale
Centro accoglienza per bambini abbandonati a Mopti APPROVATO DAL CD DELL'8 NOVEMBRE 2010	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Cip PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 276.400 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T3	nulla
Programma di miglioramento del reddito e della sicurezza alimentare delle famiglie contadine attraverso la valorizzazione della filiera della produzione della patata nella regione di Sikasso	ordinaria	31161	bilaterale	Ong promossa: Iscos PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 797.445 a carico DGCS	euro 379.452	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T1	nulla
Miglioramento delle filiere orticole e organizzazione dei produttori dei paesi Dogon	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: Consorzio RE.TE-Terra Nuova PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 933.072 a carico DGCS	euro 5.347,98 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T1	secondaria
Acquedotto di Kabala (Bamako). Progetto di costruzione stazione pompaggio e trattamento e potenziamento rete di distribuzione idrica	ordinaria	14030	bilaterale	affidamento altri enti PIUs No Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: SI	euro 10.000.000+ euro 30.000 (FE)	euro 3.555,16 (FE)	credito d'aiuto	slegata	07: T1	nulla
Prevenzione e cura della cecità e dell'ipovisione nella regione di Gao	ordinaria	12110	bilaterale	affidamento altri enti: Istituto superiore di sanità PIUs No Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 1.692.414	euro 842.132	dono	parzialmente slegata (50%)	01: T1	nulla

Il progetto prende le mosse da un altro (realizzato dalla sola Cestas) che il MAE-DGCS ha finanziato dal 2005 al 2008. I risultati ottenuti allora in campo sanitario sono stati ritenuti dalle autorità sanitarie delle due regioni interessante estremamente positivi. In particolare, nell'Olozondjupa gli indicatori relativi alla tbc hanno fatto registrare un grande decremento del numero dei *defaulters* (malati che abbandonano il trattamento), dal 42 al 13%, con conseguente incremento della percentuale di esiti positivi (guarigie e trattamenti completati), che ha raggiunto l'80%. A questo aspetto sanitario il progetto in corso prevede di aggiungere una componente che possa essere di supporto socio-economico alle persone affette da HIV/AIDS e tbc e alle loro famiglie, grazie alle entrate provenienti dalle attività microimprenditoriali avviate (anche per permettere loro di sostenere i costi dei servizi sanitari). Maggiori possibilità economiche contribuiranno alla sostenibilità del settore sanitario. L'ambizione delle Ong è poter "standardizzare" il progetto e proporre la replica nelle restanti regioni in accordo con le controparti nazionale e locali.

NIGERIA



Il principale piano di sviluppo e riduzione della povertà del Paese è la *Nigeria Vision 20:2020*. Il documento prevede di entrare tra i primi 20 paesi più sviluppati entro il 2020, grazie a una crescita socio-economica che assicuri un pil di 900 miliardi di dollari (nel 2010, secondo il FMI, il pil nominale è di circa 250 miliardi) e un pil pro capite di almeno 4.000 dollari (circa 1.400 dollari nominali nel 2010 secondo il FMI), e che tenga conto della necessità di migliorare la produzione e la distribuzione energetica, le infrastrutture e i servizi di base per la popolazione (educazione, sanità e accesso all'acqua potabile), nonché di differenziare l'economia, nel rispetto dell'ambiente per la sua sostenibilità, e di contrastare la corruzione. L'economia nigeriana dipende in larga misura dal settore petrolifero che concorre per il 95% alle esportazioni e per il 70% circa alle entrate del Governo, nonché in media al 40% del pil. La Nigeria è attualmente il primo produttore africano di petrolio, seguito da Algeria, Angola e Libia, e il 15° mondiale. Oltre al settore *oil & gas*, contribuiscono all'economia nigeriana, in misura relativamente marginale, agricoltura e, ancor meno, manifattura. Essenziale per la crescita economica del Paese e per lo sviluppo della debole industria locale è il settore energetico: la produzione di energia elettrica è al momento del tutto inadeguata rispetto alle necessità (fonti locali fissano un gap tra produzione - attualmente stimata in 3.800MW - e domanda, pari a 26.561MW). Nonostante l'enorme potenziale e le ricchezze di cui questo popoloso

(140 milioni di abitanti, censimento 2006) Paese dispone, il 64,4% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno (Banca Mondiale) e la ricchezza si concentra in una limitatissima percentuale della popolazione. Secondo il FMI, nel 2010 nella classifica che analizzava 182 paesi per *Purchasing Power Parity* (ppp), la Nigeria era al 140° posto, con un reddito pro capite medio di 2.398 dollari (rispetto al valore nominale sopra indicato). Il tasso di mortalità materno-infantile risulta elevato. L'UNICEF denuncia che circa un milione di bambini muore ogni anno per cause che potrebbero essere evitate, come malnutrizione, povertà, inadeguata assistenza sanitaria. L'aspettativa di vita alla nascita è di 46,74 anni, al di sotto della media africana (circa 50 anni).

La Cooperazione italiana

I principali settori verso cui si è focalizzata la DGCS in Nigeria sono la lotta al traffico di esseri umani, la tutela dei diritti umani e l'assistenza alle persone maggiormente vulnerabili, come donne e bambini. La base della collaborazione con la Nigeria in questo settore è data dal progetto approvato nel 2005 per il contrasto alla criminalità organizzata nel traffico di giovani donne, bambini e adolescenti a fini di sfruttamento sessuale e per ridurre il fenomeno del traffico dalla Nigeria in Italia. In ambito UE, l'Italia contribuisce con circa 85 milioni di euro al 10° Fondo europeo di sviluppo in favore della Nigeria, pari a un totale di 677 milioni per il periodo 2009-2013. I progetti finanziati sul Fes sono stati da poco avviati. La loro valutazione è comunque garantita dal coordinamento tra Ambasciata e Delegazione UE ad Abuja. La Nigeria è anche partner del programma finanziato da più donatori "Africa 2009" gestito dall'*International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property* (Iccrom), al quale il MAE ha contribuito con fondi a dono. Il programma si basa sulla nozione che i problemi di conservazione del patrimonio culturale africano devono essere affrontati non solo con un approccio tecnico, ma anche considerando i suoi rapporti con la realtà sociale, ambientale ed economica. Le competenze delle istituzioni sono state accresciute grazie a corsi di formazione, seminari e attività pratiche svolte a livello nazionale e regionale. Sono stati formati più di 300 specialisti di Nigeria e Mali (l'altro Paese partner dell'iniziativa) e 35 siti di interesse culturale sono stati oggetto del programma. Altro tema molto importante è il problema del terrorismo: nel 2010 l'Italia ha contribuito con 100.000 dollari all'iniziativa multi-agenzia delle Nazioni Unite *Integrated Assistance in Counter Terrorism* (I-Act) per sostenere, realizzando un apposito strumento informatico, la rilevazione dei bisogni di assistenza tecnica e il coordinamento delle relative attività di *capacity-building* antiterrorismo da parte delle diverse agenzie e strutture dell'ONU (UNODC, OHCHR, UNESCO e UNICRI con il sostegno di Interpol). Infine, si segnala che la Cooperazione italiana è presente nel Paese attra-

L'EFFICACIA DELL'AUTO

La Nigeria si è già dotata di un proprio piano di sviluppo: la *"Nigerian Vision 20:2020"*, quadro di riferimento per le politiche locali di sviluppo e le attività di cooperazione attuate da paesi donatori. Nell'ambito della "Millennium Development Goals Initiative" dell'Unione europea, l'Italia partecipa al dialogo in corso tra competenti autorità nigeriane, Delegazione UE e altri paesi membri per definire progetti cui allocare risorse comunitarie addizionali a quelle già stanziati nel 10° Fes 2009-2013, pari a 677 milioni di euro, cui l'Italia contribuisce con circa 85 milioni. I progetti sono elaborati tenendo conto delle priorità allo sviluppo delineate dal Governo nigeriano e svolgendo un'azione per la sostenibilità e la continuazione con contributi di altri donatori a progetti nel settore del contrasto all'immigrazione clandestina e del reinserimento delle vittime nei luoghi di origine, in precedenza finanziati sul piano bilaterale. L'attuazione di progetti Ong promossi è effettuata ricorrendo al sistema locale di allocazione dei contratti (*procurement*), rispetto al quale il Governo è impegnato in un processo di riforma con l'assistenza di altri partner (Regno Unito). Nel 2010 i progetti sostenuti dall'Italia non hanno fatto ricorso a *Parallel Project Implementation Units*. È stato al contrario assicurata una continua azione anche di monitoraggio con le istituzioni locali più direttamente responsabili. L'Aps italiano per la Nigeria è slegato. Nei programmi finanziati sul piano multilaterale (tra cui quello dell'*International Organization for Migration* denominato "Counter Trafficking Initiative") le 10 missioni di monitoraggio sono state effettuate in coordinamento con gli altri paesi finanziatori. In riunioni periodiche con le autorità nigeriane competenti viene sottolineata l'importanza di mettere a punto un più efficace meccanismo di monitoraggio dei progressi conseguiti dalla Nigeria grazie all'aiuto allo sviluppo.

verso finanziamenti a progetti promossi da Ong attive nei settori della sanità, dell'educazione e della formazione professionale.

Principali iniziative⁷⁴

Programma di intervento formativo e socio-sanitario negli Stati di Nassarawa e di Plateau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Apurimac
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.393.035 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 249.249,39
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto vuol offrire educazione e opportunità di inquadramento professionale (ad esempio nel campo dell'artigianato, della ristorazione, dell'informatica e delle confezioni) a donne e giovani, le categorie più esposte ai rischi di migrazione e di traffico illecito di esseri umani. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati una scuola e un centro di formazione a New Karu (Abuja) e a Jos (Stato di Plateau).

Assistenza e rafforzamento istituzionale contro il traffico a fini sessuali dalla Nigeria (Counter Trafficking Initiative) negli Stati di Edo e Lagos

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: IOM
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 1.037.800
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Si tratta di un'iniziativa di lotta al traffico di giovani donne attraverso ricerche sul fenomeno, assistenza tecnica alle autorità locali e sostegno ai servizi di reinserimento delle vittime della tratta che rientrano in Nigeria, anche creando osservatori permanenti e sensibilizzando le comunità locali. Nel 2010 sono state avviate le attività per creare una rete di contatti tra la *National Agency for the Prohibition of Trafficking in Persons* e le locali Ong e altre istituzioni competenti. È stata finalizzata la mappatura di Ong affidabili nell'assistenza al reintegro delle vittime. È stata resa operativa la collaborazione tra Università del Benin e "La Sapienza" di Roma. Sono stati avviati 20 progetti presso comunità dello Stato di Edo con il sostegno delle autorità statali e forniti equipaggiamenti a Naptip per stabilire una rete di contatti e comunicazioni con uffici di zona in Lagos e Benin e con Ong presenti sul territorio.

Contrasto al crimine organizzato nel traffico di giovani donne, minori e bambini a fini sessuali e per la riduzione, in generale, del fenomeno del traffico illecito di esseri umani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNICRI, UNODC
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 1.954.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Dopo una prima fase affidata all'UNICRI e terminata nel 2005, è stata deliberata la seconda fase, gestita da UNICRI e da UNODC, che ha preso avvio nel 2008 e si è conclusa nel 2010. Il progetto ha previsto l'assistenza in favore della *Nigerian Authority for the Prohibition of Trafficking in Persons and Other Related Matters* (Naptip) per lo sviluppo delle proprie capacità con attività di formazione del personale e la raccolta e la gestione di informazioni sul traffico illecito di persone, in particolare grazie a un software specialistico (Sida 2000) donato dal Ministero della Giustizia italiano e dalla Direzione nazionale antimafia, successivamente adattato alle necessità del sistema e della realtà locale. Sono state inoltre condotte attività specifiche per alleviare le sofferenze delle vittime del traffico di esseri umani, in particolare per favorire il loro ritorno e il loro reintegro nei luoghi di origine, nonché per prevenire il fenomeno attraverso una campagna di informazione mirata.

⁷⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Progetto di istruzione e formazione multisettore Eziana	ordinaria	43081	bilaterale	Ong Promossa: Misericordia Firenze PIUS NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 475.000 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (art.15)/ slegata(FL)/ legata(FE)	01: T3	secondaria	Creazione e gestione di un centro di formazione multitematico che offre opportunità di educazione a giovani donne e uomini, per avviare e sviluppare attività imprenditoriali e iniziative correlate con particolare attenzione ai servizi sanitari
Rafforzamento centro assistenza per bambini e famiglie affetti da HIV/AIDS CONCLUSA NEL 2010	ordinaria	12240	bilaterale	Ong Promossa: Avsi PIUS NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 878.016,58	euro 221.522,33	dono	slegata (art.15)/ slegata(FL)/ legata(FE)	06: T3	secondaria	Miglioramento delle capacità del centro di assistenza per l'alimentazione a Eti-Osa (Stato di Lagos) per famiglie e bambini affetti da HIV e da AIDS, tubercolosi e malaria